Indagine Ifel. Movimentate risorse per 153,7 mld che hanno finanziato 269.300 progetti

Sud agganciato al treno Pnrr

Al Mezzogiorno il 38% dei fondi. Opere, 58% dei comuni

DI FRANCESCO CERISANO

Il Sud sta agganciando il treno Pnrr. A dicembre 2024 il 38% dei finanziamenti con specifiche destinazioni territoriali è stato localizzato nel Mezzogiorno. Al Nord è andato il 43,1% dei fondi e al Centro il 18,9%. In totale sono state movimentate risorse per 153,7 miliardi che hanno finanziato 269.300 progetti, in larga parte equamente concentrati su tre missioni: digitalizzazione (83.661 pari al 31%), rivoluzione green (81.486 pari al 30,3%) e Istruzione (75.677 pari al 28,1%). A dividersi il restante 10,5% la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale, la salute e il RePower EU. Dei 153,7 miliardi di finanziamenti non tutti possono essere assegnati a specifiche zone del Paese. Ma andando a esaminare la destinazione dei 130,8 mld di fondi "territorializzabili", così come emerge da uno studio dell'Ifel su dati del Portale Italia Domani aggiornati al 13 dicembre, si evince una fotografia del Pnrr, a un anno e mezzo dalla scadenza (salvo proroghe per il momento non all'orizzonte), in linea con gli obiettivi di destinare il 40% dei fondi al Sud.

Alle opere pubbliche il 44% dei fondi

Se in valore assoluto rappresentano solo il 9,3% del totale (24.920 progetti su 269.300) le opere pubbliche confermano di avere un peso specifico preponderante visto che su 153,7 miliardi di finanziamenti totali cubano 68 miliardi, pari al 44,3%.

L'indagine Ifel, presentata nel corso di un convegno in Campidoglio, conferma il ruolo da protagonisti dei comuni sul fronte delle opere e dell'impiantistica. Su 24.920 progetti ben 14.525 (il 58,3%) sono di competenza dei sindaci, per un totale di 18,6 miliardi di fondi movimentati pari al 27,4% del totale (68 miliardi). Nel complesso, il 77% dei finanziamenti Pnrr di cui i comuni sono soggetti attuatori riguarda opere pubbliche il che incorona i comuni come i principali soggetti realizzatori di lavori pubblici Pnrr dopo gli operatori privati e le imprese (a capitale pubblico e/o pubblico-privato) che con 1.055 progetti (di 29,4 milioni di valore medio) movimentano risorse per 31 miliardi.

I bandi pubblicati

I dati dell'Ifel confermano anche un altro dato: che al di là degli alert lanciati in settimana dal Mit sull'housing sociale e dall'Ufficio parlamentare di bilancio sugli asili nido, gli enti locali si confermano i soggetti attuatori più avanti nella messa a terra del Pnrr. Al primo posto ci sono le regioni che hanno aggiudicato il 76,8% dei bandi di propria competenza (18.850 su 24.535), seguite dalle città metropolitane (73,3%) e dai comuni (68,7%). Se dai valori assoluti si passa agli importi, il primato passa, come immaginabile, agli operatori privati che hanno aggiudicato bandi per 36 miliardi su 46,2 (78,2%). Ma dietro le imprese i comuni confermano l'efficienza della propria macchina attuativa, avendo aggiudicato bandi per 18,47 miliardi su 24,8 (74,4%). Il valore medio dei progetti per opere pubbliche Pnrr si attesta a quota 2,7 milioni a fronte dei 350 mila euro medi di tutto ciò che non è rappresentato dai cantieri. Una parcellizzazione degli investimenti che, osserva l'Ifel, "per eterogeneità e numerosità" non appare del tutto coerente "con la ripresa e la resilienza, ovvero il recupero della produttività del Paese".

© Riproduzione riservata

I progetti e i finanziamenti PNRR, per Missione, dicembre 2024

Missione	N. progetti		Finanziamento PNRR	
	v.a.	% sul totale	v.a. (euro)	% sul totale
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	83.661	31,1%	35.280.217.550	22,9%
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	81.486	30,3%	41.868.044.155	27,2%
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	285	0,1%	23.093.104.503	15,0%
Missione 4 - Istruzione e ricerca	75.677	28,1%	26.198.153.129	17,0%
Missione 5 - Inclusione e coesione	18.088	6,7%	10.963.650.722	7,1%
Missione 6 - Salute	10.084	3,7%	14.572.428.956	9,5%
Missione 7 - REPowerEU	19	0,01%	1.761.703.270	1,1%
Totale	**269.300**	**100,0%**	**153.737.302.284**	**100,0%**

Fonte: *elaborazione IFEL-Ufficio Studi e Statistiche Territoriali su dati Italia Domani al 13.12.2024*

DLGS ING.U.

Un Albo per botteghe artigiane

Costituzione dell'Albo Nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività, in attuazione dell'art. 27, comma 1, lettera l-bis) della legge 5 agosto 2022, n. 118. Il tutto, al fine di costituire un circuito nazionale per il riconoscimento del carattere storico e di eccellenza delle attività in possesso di determinati requisiti. Lo prevede il decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 219, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 12 del 16 gennaio 2025. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 31 gennaio prossimo, tiene conto dei pareri delle competenti Commissioni parlamentari, del Consiglio di Stato, della Conferenza delle regioni e dall'Anci. Le disposizioni si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Bilanci 2025-2027, faro dei revisori sul piano annuale dei flussi di cassa

Faro dei revisori sul piano annuale dei flussi di cassa. E' uno degli spunti più interessanti fra i tanti che emergono dallo "Schema di parere dell'organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2025-2027" degli enti locali, diffuso dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il documento è aggiornato con le ultime norme emanate, compresa ovviamente la legge di bilancio 2025. Fra le principali novità previste dal legislatore spicca quella di cui all'art. 6, commi 1 e 2, del decreto-legge 155 del 2024. In base a tale norma le pubbliche amministrazioni dovranno adottare entro il prossimo 28 febbraio un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio in corso. Il piano dovrà essere coerente con le previsioni di cassa autorizzatorie che gli enti devono già predisporre in sede di preventivo per poi gestirle durante l'anno. Il Cndcec rammenta che i revisori già ai sensi della circolare della Ragioneria Generale dello Stato 15 del 5 aprile 2024 sono tenuti a riportare nei loro verbali, per lo meno in quelli relativi alle verifiche trimestrali, i controlli sui tempi di pagamento e sulla dinamica dei flussi di cassa e dovranno, quindi, anche verificare che gli enti abbiano predisposto il nuovo piano dei flussi di cassa. Lo schema dei commercialisti fornisce anche importanti chiarimenti rispetto ai nuovi vincoli di finanza pubblica introdotti dalla legge 207/2024. Si conferma che la manovra ha di fatto legificato l'impostazione della Commissione Arconet (riunione 11/12/2019) secondo cui il risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione corrente, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Tale impostazione è già stata definita dalla Rgs con la circolare 5/2020. Il documento del Cndcec, redatto in collaborazione con l'Associazione nazionale certificatori e revisori degli enti locali (Ancrel) e scaricabile dal sito del Cndcec, è composto da un testo word con una traccia del parere dell'organo di revisione corredata da commenti in corsivetto di colore azzurro oltre che da tabelle e check list. Esso non è vincolante, ma si pone come valido supporto pratico all'attività di vigilanza dei professionisti fornendo (pur nell'incertezza dell'attuale quadro normativo in continua evoluzione a causa del perdurare dell'emergenza epidemiologica) tutti i riferimenti normativi, le indicazioni di prassi e le avvertenze per un'azione di controllo del revisore completa ed efficace, a presidio degli equilibri e dell'evoluzione della gestione delle entrate e delle spese.

Matteo Barbero

© Riproduzione riservata

VkVSIyMjMzRhNjgxMDMtOTAyMi00ZTQyLTgxMDAtMjc3NjlkODYyZDgxIyMjYjk3MjkyZDYtNzU0My00MWNhLWIxYTQtMzgzNGM4YWVkMDNlIyMjMjAyNS0wMS0xOFQwNzoxNjo0OCMjI1ZFUg==